

Wild

Une création équestre et chorégraphique de Karine Saporta.



© Nicolas Gastard

FONDAZIONE 
FABBRICA EUROPA
PER LE ARTI CONTEMPORANEE

WILD

Una creazione equestre e coreografica di Karine Saporta

<i>Concezione, regia e coreografia :</i>	Karine Saporta
<i>Cavallerizza / danzatrice :</i>	Eva Schakmundès
<i>Danzatore / musicista :</i>	Jean Kouassi Konan
<i>Direzione tecnica / cavalli :</i>	Compagnie Salam Toto
<i>Scenografia :</i>	Valerio Ferrari
<i>Luci :</i>	Alessandro Ruggiero
<i>Costumi :</i>	Michèle Tarot
<i>Ideazione e realizzazione impianto scenico :</i>	Fabbrica Europa / Saverio Cona, Giordano Acquaviva
<i>Coproduzione :</i>	Compagnie Karine Saporta Fondazione Fabbrica Europa Fondazione Pontedera Teatro Osservatorio per le Arti Contemporanee, Firenze

Nascita del progetto:

Ispirata dal lavoro al contempo grezzo e raffinato di quella che è stata per dieci anni la cavallerizza più dirompente del teatro equestre "*Zingaro*", la coreografa Karine Saporta decide qualche anno fa di scrivere un cortometraggio intitolato "*La bete*", con il quale vince il Premio France 3 come miglior soggetto per un cortometraggio. In realtà però il progetto della coreografa e quello della cavallerizza non coincidono e la produzione del cortometraggio viene abbandonata.

Oggi la cavallerizza Eva Schakmundès ha lasciato "*Zingaro*" e si trova finalmente libera delle sue scelte artistiche e di calendario. Ha costituito una sua scuderia di dieci cavalli e si è stabilita nel Midi-Pyrénées dove ha appena creato il suo "*Tonneau – manège*", uno stupefacente teatro circolare semi-mobile.

Qualche mese fa la coreografa e la cavallerizza si sono ritrovate con il forte desiderio di portare avanti, insieme, un doppio progetto: cinematografico, da un lato, e di spettacolo, dall'altro.

Lo sconvolgente soggetto de "*La bete*" diventa il punto di partenza per un lungometraggio il cui soggetto è in corso di scrittura.

Nell'attesa, Karine Saporta decide di creare uno spettacolo equestre e coreografico nella primavera 2007.



Una ricerca equestre e coreografica

Il duo coreografico si baserà sulla relazione dei due interpreti - una cavallerizza e un danzatore contemporaneo africano (formatosi anche sulle danze tradizionali della Costa d'Avorio) - con tre diversi cavalli. Il numero dei cavalli corrisponde ai tre diversi percorsi che Karine Saporta segue per la creazione di *"Wild"*, ovvero:

1. *Un lavoro a terra* (in cui il danzatore e la cavallerizza danzano insieme con il cavallo nello spazio della pista).

Questo lavoro, iniziato qualche anno fa con Eva Schakmundès, è totalmente innovativo. L'energia del movimento umano crea da parte dell'animale una risposta che nel susseguirsi delle prove si integra progressivamente alla danza.

Viene ricercato anche il rapporto emozionale con l'animale; siamo quindi lontani dal lavoro di *"dressage"*: la relazione con l'animale passa attraverso una molteplicità di sentimenti e non attraverso il semplice rapporto "dominante – dominato". I danzatori e il cavallo comunicano: possono saltare, spostarsi, cambiare direzione, stendersi ...insieme.

Tutto il lavoro si crea proprio a partire da questi impulsi, come in una partitura.



2. *Un lavoro coreografico dal punto di vista del “cavallo montato”*

Virtuosa del lavoro di “Alta Scuola” Eva Schakmundès sa ottenere dai cavalli che monta passi di danza classica sviluppati attraverso uno stile sapiente ed elegante. Karine Saporta sogna, applicando la sua volontà e le sue capacità di coreografa contemporanea, di ricomporre questo vocabolario coreografico equestre in modo da creare nuove forme di danza.

E' per questo che oggi consacra una parte importante del suo tempo allo studio di questa forma artistica. L'idea è quella che i passi del danzatore a terra rispondano a quelli del cavallo montato attraverso una composizione articolata e complessa.



3. *Un lavoro di volteggio*

La cavallerizza di questo spettacolo ha lasciato nel ricordo dei numerosi spettacoli di “Zingaro” l'immagine indelebile di una vorticoso vertigine assolutamente moderna.

In effetti, formatasi sulle tecniche acrobatiche classiche, l'ex-“ballerina” a cavallo di chez Fratellini ha saputo trovare con Bartabas un'influenza che le ha permesso di sviluppare la sua vera natura, selvaggia e fiera.

Il corpo avviluppato da una superba capigliatura che le scende fino ai fianchi, Eva ha sviluppato nel corso degli anni una tecnica brutale e sensuale al tempo stesso, sbarazzandosi completamente dalle pose e dalle figure desuete del volteggio delle antiche incisioni.

Il tema: il cavallo e la pittura

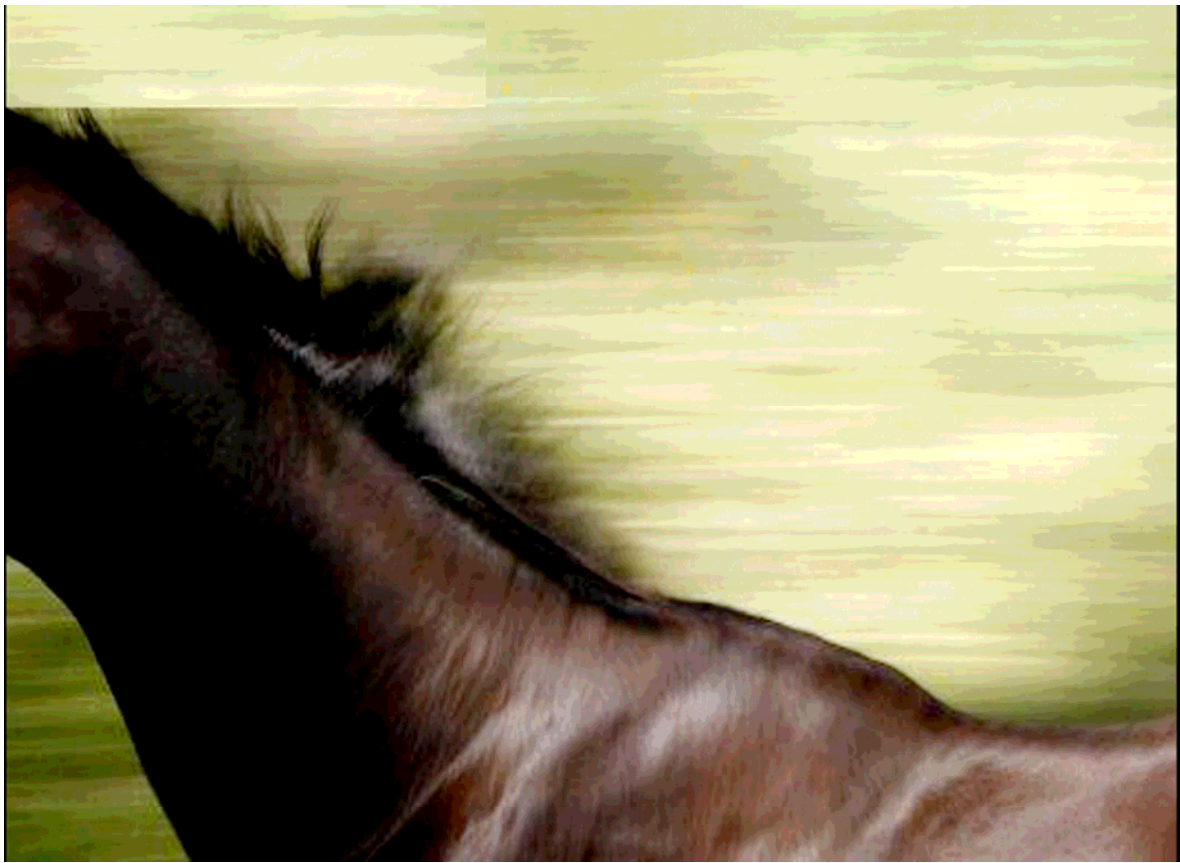
L'obiettivo della coreografa è quello di preservare un ambiente plastico il più possibile grezzo, in modo da far emergere la forza e la finezza delle linee gestuali. Il valore spettacolare e poetico del lavoro consisterà soprattutto nel mettere in scena i corpi: il corpo dell'uomo, della donna, del cavallo...dei cavalli, ma anche nel mettere in relazione la danza e il lavoro equestre...

Elementi di colore andranno progressivamente a ornare lo spettacolo e il cavallo, tradizionalmente rappresentato nel disegno e nella pittura, diverrà supporto pittorico.

Il primo cavallo ad apparire sarà quello dal mantello color avorio.

L'estetica dello spettacolo, nei colori all'inizio "naturali"... sabbia, che evocano quelli della tela grezza "da dipingere", si trasformerà progressivamente.

Questo perché il desiderio di Karine Saporta è quello di portare via via lo spettacolo verso un'apoteosi finale, un'esplosione musicale e plastica, nel momento in cui i due interpreti, con un gesto pittorico e sfavillante, spruzzeranno un particolare colore (usato in India per dipingere i cavalli) sul manto dei cavalli e sui loro stessi corpi.



CV:

Karine Saporta

Da circa vent'anni l'opera di Karine Saporta è una delle più impressionanti nella storia recente della creazione coreografica contemporanea occidentale. Autrice di spettacoli diventati "mitici" ("La fiancée aux yeux de bois", "Les Taureaux de Chimène", "La Princesse de Milan", "Le bal du siècle", "Belle au bois dormant, de larmes...écarlate", e altri), Karine Saporta è anche scultrice, fotografa e regista.

La sua compagnia si è esibita in tutti i teatri più prestigiosi del mondo.



Ad oggi ha firmato due regie, una per la Comédie Française ("Feu le Music-Hall") da Colette) e l'altra per l'Opéra di Lione ("Phaeton", un'opera di Lully).

Direttrice del Centre Chorégraphique National de Caen Basse – Normandie dal 1988 al 2004, Karine Saporta è attualmente direttrice della Compagnie Karine Saporta.

La Compagnia, che ha sede nell'Ile de France (a Parigi e a Saint Denis) si doterà prossimamente di due spazi di lavoro che corrispondono all'audace politica di ricerca e sperimentazione che contraddistinguono la coreografa, particolarmente attenta al mescolarsi delle danze antiche del mondo, alle espressioni fisiche "estreme" e alla creazione contemporanea.

A Saint Denis "L'auteur – studio – Compagnie Karine Saporta" (attualmente in ristrutturazione) sarà la vera e propria "fabbrica" della compagnia, in cui saranno sviluppati la ricerca, la trasmissione e il lavoro nella Città.

L'apertura del "Dansoir" (una sala circolare semi-mobile) è prevista per l'inizio della stagione 2007/2008 sul piazzale della Bibliothèque National de France a Parigi. Il "Dansoir" sarà un luogo di diffusione e di incontro delle espressioni corporee, plastiche e testuali.

Eva Schakmundès

La sua passione per i viaggi si rivela fin da quando è giovanissima; a 11 anni Eva Schakmundès parte per i deserti dell'Africa del Nord e della Grecia a bordo di navi e con carovane di asini: la « scuola in battello ».

Al suo ritorno in Francia, a 15 anni entra all'Ecole Nationale du Cirque Annie Fratellini, dove studia acrobazia, trapezio, fune e volteggio equestre, seguendo anche una formazione completa di danza.

Seguono anni di tournées nei circhi (tra cui quelli di Jean Richard, Annie Fratellini, etc...).

Dopo aver lavorato con Alwin Nicolaïs all'Opéra di Parigi («Schéma ») e Jean-Louis Martin-Barbaz al CDN Nord Pas-de-Calais (« Lola Montès »), nel 1988 entra a far parte del Théâtre Equestre « Zingaro ».

interpretando il primo ruolo femminile nel lungometraggio di Bartabas « Mazeppa ».
Attualmente dirige la sua compagnia Salam Toto: Théâtre de Cheval et d'Aventures.



Jean Kouassi Konan

Danzatore africano contemporaneo nella Compagnia « Lakimado » à Abidjan, Jean Kouassi ha una solida formazione nella danza contemporanea, tanto da ricevere la medaglia d'oro di danza contemporanea alla terza edizione dei Giochi della Francofonia in Madagascar. Da allora è l'interprete di coreografi come Georges Momboy, Anne-Marie Porras e altri. Ha anche partecipato, come danzatore, vocalist e flautista, alla commedia musicale « Gladiateurs », con Elie Chouraqui



Calendario

- Ottobre 2006 :
Inizio del lavoro (concezione del progetto, sperimentazione in assolo)
- Gennaio 2007 :
Inizio delle prove (duo)
- Febbraio - Aprile 2007 :
Ideazione e realizzazione degli accessori, dei costumi e della musica
- Aprile 2007 :
Ripresa delle prove
- Maggio 2007 :
Fine delle prove: Creazione



Caratteristiche tecniche

Dimensioni del palco (se circolare) :	minimo 12 m di diametro
Con scena frontale :	minimo 12 m x 15 m
Terreno :	sabbia o tappeto apposito fornito dalla Compagnia
Luci :	luce naturale o luci dello spettacolo
All'esterno :	preferibilmente nel paesaggio, in un'arena, in un maneggio...
All'interno :	in uno chapiteau o nel "Tonneau Manège" su un palcoscenico di minimo 15 m di apertura

